

Il ministero ha presentato uno studio che prevede circa duecento interventi

Sos Beni culturali Servono 640 miliardi per sistemare la città

Servono ben 640 miliardi per eseguire, in vista del Giubileo, gli interventi necessari sui monumenti di Roma. La stima, che riguarda circa duecento iniziative, è stata fatta dal ministero dei Beni culturali che ieri mattina ha presentato uno studio sugli interventi possibili di restauro e ripristino entro il Duemila. «Il Giubileo - ha detto il ministro Antonio Paolucci - deve essere un'occasione straordinaria per ridare splendore al "viaggio in Italia"»

ELEONORA MARTELLI

«Mi piacerebbe vedere, entro il Duemila, il restauro del sistema museale romano... vorrei che si riuscisse a creare un percorso armonico tra le diverse strutture a cominciare dalla Galleria Borghese, prototipo dei musei. E vorrei poter riattraversare il Ponte degli Angeli, quello che porta a Castel Sant'Angelo, senza il rombo delle automobili e restituire antiche emozioni a chiunque lo attraversi...». La fantastica «visione» appartiene al ministro dei Beni culturali, Antonio Paolucci, intervenuto ieri mattina durante la presentazione di uno studio promosso dal suo ministero dal titolo «Per un programma di intervento nel settore dei beni culturali nell'area romana in previsione del Giubileo». All'interno erano presenti, fra gli altri, anche il sottosegretario per Roma Capitale Nicola Scalzini, il presidente per l'agenzia del Giubileo Luigi Zanda, il sovrintendente Adriano La Regina, il sindaco Francesco Rutelli, tutti impegnati a trovare risposte (in termini di progettualità e di finanziamenti) al grande problema dei beni culturali della Capitale. Intanto, la ricerca della commissione ministeriale illustrata ieri indica gli interventi di restauro che potrebbero essere portati a termine a Roma entro l'ultimo anno del secolo. E, individuati criteri e strumenti d'azione, infine presenta il conto: minimo minimo seicento-quaranta miliardi.

La stima riguarda circa duecento iniziative ordinate per itinerari, che rappresentano gli interventi ridotti all'osso per portare la città ad essere «presentabile», mentre il reale fabbisogno di Roma corrisporrebbe ad una cifra, ci fa sapere la ricerca, che oscilla fra i duecento e i quattrocento miliardi. Lo studio prende in esame, inoltre, anche i problemi di gestione e alcuni aspetti procedurali relativi agli interventi programmati. La somma richiesta rappresenta «contributi di fondamentale importanza - ha detto Luigi Zanda - in mancanza dei quali, come dimostrano le esperienze passate, tutti i lavori si arrestano. Per questo - ha concluso - lo studio compiuto è un lavoro organico di altissima professionalità, un tassello nell'organizzazione complessiva degli interventi per il Giubileo».

Il collegio immenso delle somme minime indispensabili, dunque, per ripristinare e gestire al

meglio il patrimonio culturale romano, riguarda un elenco piuttosto nutrito di iniziative: in primo luogo la messa a punto del sistema museale archeologico con il completamento di Palazzo Massimo, del Museo delle Terme e di Palazzo Altemps; la riapertura della Galleria Borghese, l'ampliamento della Galleria d'arte antica che si trova all'interno di Palazzo Barberini, l'apertura al pubblico della Palazzina Algardi entro Villa Pamphili, l'ampliamento di Villa Giulia, l'apertura dell'Istituto nazionale per la Grafica a Palazzo Poli, la valorizzazione dei battisteri paleocristiani, il recupero della via Flaminia antica, la sistemazione del parco dell'Appia antica, la percorribilità dei Fori Imperiali. Senza dimenticare, naturalmente, grandi e piccole basiliche. Queste le priorità assolute descritte in centocinquanta pagine fitte di documentazioni, schemi, piante topografiche, prospetti di interventi e schede di programmazione precise al millesimo.

Ma il problema resta quello dei finanziamenti. Per ora, sommando tutti i fondi destinati agli interventi di restauro e ripristino, la disponibilità finanziaria massima è arrivata a poco più di cento miliardi l'anno. Gli stanziamenti ordinari non crescono, quegli straordinari si riducono. Per ovviare a questa situazione, la ricerca del ministero propone una ricetta di buon senso, coniugare ambizione e realismo mediante la massima efficienza possibile e scegliere obiettivi ragionevoli e realizzabili. A questo scopo, non poteva mancare un conto analitico delle spese previste: per chiese, basiliche, monasteri e oratori servirebbero 98 miliardi - si legge; per monumenti d'interesse architettonico e artistico 84 miliardi; 246 per istituti, musei e gallerie; 90 per le aree archeologiche. E, ancora più in dettaglio, si prevede la spesa di un miliardo e 300 milioni per il restauro della cupola e degli affreschi di S. Andrea della Valle, due miliardi per consolidare e sistemare la basilica di S. Clemente; tre miliardi per la copertura e il restauro di S. Carlo ai Catinari e tre per S. Pietro in Vincoli.

Il sindaco Francesco Rutelli e Nicola Scalzini, sottosegretario per Roma Capitale, hanno assicurato impegno e disponibilità per trovare i fondi. Se necessario, anche prelevandoli dal fondo per Roma Capitale. Ma potrà bastare?



Il complesso al Portuense di Corviale

Roberto Cavallini

Un piano che partirà dalle zone centrali ma arriverà in periferia

Carezze di luci al Corviale L'Aceca illumina il serpentone

In quattro anni una carezza di luce illuminerà Roma da centro alla periferia. È questo l'obiettivo del progetto «Roma in forma di luce» elaborato dall'Aceca e presentato ieri mattina dal presidente Chicco Testa. Prevista l'installazione di 5000 punti luminosi ogni anno per una spesa complessiva di 10 miliardi. I primi interventi partiranno nella prossima primavera e riguarderanno l'area del Foro, Colli Capitolini, via del Corso e il serpentone di Corviale.

LUCA BERIGNI

«Accarezzare di luce la città dal centro alla periferia. Questo vuole fare l'Aceca da qui al Duemila. Dargli al tramonto una diversa e più magica prospettiva senza violenti. Vie, piazze e monumenti ma anche il serpentone di Corviale si accenderanno ma appunto con una carezza di luce regolata su una gradazione di giallo capace di assecondare la plasticità delle superfici e guidare alla scoperta profonda della città. Il progetto è stato presentato ieri mattina dal presidente dell'azienda comunale Chicco Testa. Per ognuno dei prossimi quattro anni l'Aceca installerà a Roma cinquemila nuovi punti luce per una spesa complessiva di 10 miliardi».

Si tratta di una illuminazione «artistica» studiata dall'architetto Corrado Terzi «non vogliamo - ha detto - violentare la bellezza dei monumenti, né procedere ad interventi scenografici con luci colorate, ma solo permettere una maggiore conoscenza della città».

Si partirà, nei primi mesi del

'96 dalle zone centrali e in particolare con interventi sul complesso dei Fori, del Palatino e del Colle Capitolino. Nel cuore archeologico della città le luci aiuteranno a leggere gli strati della sua storia millenaria e dunque guideranno lo sguardo ad inseguire gli elementi verticali, orizzontali cristiani e repubblicani che la raccontano. «Questa parte del progetto - ha spiegato l'architetto Terzi - è anche quella più ambiziosa perché la illuminazione del Foro Traiano e dei Colli disegnerà una sorta di orologio luminoso».

Altri interventi riguarderanno poi la parte consolidata della città, quella fuori le mura sorta dopo la nascita dello stato unitario, e soprattutto la periferia. I progettisti hanno scelto un luogo simbolico. Il serpentone di Corviale. Un chilometro di case che nell'idea di chi lo progettò doveva rappresentare il prototipo del quartiere del futuro, una specie di piccolo paese dotato di tutti i servizi. La storia ha detto che

quella ipotesi era utopica e vulnerabile al degrado. Ma le qualità architettoniche secondo gli autori del progetto «Roma in forma di luce», restano. Occorre riscoprirle e dunque darli luce. «A Corviale - spiega Terzi - l'intervento sarà più creativo e artistico con cinque eventi luce che scandiranno il lungo serpentone». Altri interventi da qui all'anno del Giubileo riguarderanno l'ansa del Tevere nei pressi di corso Vittorio, il Pantheon, il Rione Monti, l'Esquilino e ancora S. Giovanni, l'Aventino, Castro Pretorio, il Testaccio, il Gianicolo, Trastevere, via dei Babuini, le strade intorno a via Ripetta e a piazza del Popolo. Luce anche sui luoghi delle istituzioni. Nei prossimi giorni l'Aceca presenterà al presidente della Camera un progetto per la illuminazione del palazzo di Montecitorio. Questo il futuro prossimo che però poggia su un'azione consolidata nel tempo. L'azienda infatti ha già in corso progetti per l'illuminazione dei Musei Capitolini e di S. Croce in Genesaleme, mentre a breve scadenza saranno concretamente accese le luci che accenderanno la cupola di S. Carlo al Corso.

«Ogni intervento - ha spiegato Chicco Testa - è organizzato in piani quadro che individuano le caratteristiche tipologiche - storiche e ambientali prevalentemente omogenee. Si tratta di piani particolareggiati esecutivi che puntano, per il Giubileo, a migliorare il tono complessivo dell'illuminazione cittadina oggi un po' scarsa».

Carlo Verdone? Piace tanto che lo «rubano»

Vanno letteralmente «a ruba» i manifesti del nuovo film di Carlo Verdone, «Viaggi di nozze». Quelli che raffigurano il comico romano nei tre travestimenti realizzati per i tre episodi del suo nuovo film, sono stati portati via dai fan, e in alcune zone vicino al centro sono rimasti ormai soltanto i manifesti col titolo del film: tutti gli altri sono finiti, probabilmente, alle pareti delle stanze dei giovani ammiratori di Verdone. «La vita è davvero strana - ha commentato il regista e attore romano - più di 20 anni fa ero lo a strappare i manifesti che annunciavano i concerti dei Beatles, di Jimi Hendrix o dei Rolling Stones e ci facevo dei poster personalizzati per la mia stanza. Ora è bello sapere che c'è qualcuno che lo fa con i miei».

Le multisale S'inaugura il Broadway a Centocelle

■ Riapre stasera, dopo circa vent'anni, il cinema Broadway di Centocelle, che rinasce sotto forma di multisala. È la terza «trasformazione» operata negli ultimi tempi dal Gruppo Cecchi Gori, dopo l'apertura, qualche settimana fa, dell'Atlantico, sulla Tuscolana e, ancora prima, del centralissimo Quirinale. Ma il Broadway ha una sua storia tutta particolare. Se stasera riapre (a proposito c'è un appuntamento davanti al cinema in via Narcisi 26 per festeggiare l'avvenimento) ciò si deve soprattutto alle tenaci proteste di tanti giovani del quartiere, iniziate con l'inizio dei lavori per fare dell'ex-cinema un centro commerciale. Proteste confuse, ma decise. Le manifestazioni di centinaia di cittadini che volevano il loro cinema convinsero infine Cecchi Gori della bontà dell'affare. Ed oggi Centocelle ha di nuovo un suo cinema. Anzi un multiplex: tre sale per 920 posti, suddivisi rispettivamente in sale da 380 posti, 330 e 210.

La nascita di nuove multisale a Roma è un fenomeno destinato ad intensificarsi grazie alla delibera cosiddetta dei «Nuovi cinema Paradiso», che permette di convertire in esercizio commerciale una parte dell'area degli edifici cinematografici. «A Primavalle c'è in cantiere un grande progetto - dice il consigliere Nicola Galloro, ispiratore della delibera - che è già in fase di progettazione che riguarda il Niagara di cui verrà ampliata la superficie (era di 1400 posti), per far posto ad una sala per concerti dal vivo di 600 posti, a un teatro di 300, a un cinema da 400 e ad altre due sale da 200. Infine è prevista anche una sala per cabaret con una platea di altri 200 posti. In più, ci sarà l'attività commerciale, con una libreria, l'encoteca, ed altri esercizi». Ma questo è solo uno dei risultati della delibera. A Tor Bella Monaca nascerà sì un centro commerciale, ma avrà una multisala a tre schermi. A Fincchio, estrema periferia sud di Roma, alcuni privati hanno cambiato obiettivo: pensavano di investire in un centro commerciale, realizzeranno tre multisale. E ancora, a Montesacro, nasce qualche prospettiva per l'Astra, che forse riaprirà come music hall. Intanto a metà gennaio ospiterà una manifestazione per chiedere la riapertura delle numerose sale chiuse del quartiere. Insomma, segnali di effervescenza. La gente si sta mobilitando. E gli imprenditori intravedono la possibilità di nuovi guadagni. *L'Espresso*

Bus turistici Ganasce a chi parcheggia in centro

■ Mega ganasce per i bus turistici che sostano lontano dai parcheggi a loro riservati. La decisione è stata presa ieri mattina dalla commissione del ministero dei lavori pubblici. Ora il provvedimento deve essere firmato dal ministro, dopodiché diventerà operativo. Così si cercherà di combattere questo assedio al centro storico, spesso sollecitato dalle agenzie turistiche che invitano gli autobus a non utilizzare i parcheggi e portare i turisti fin sotto i monumenti cittadini. Il Comune ha realizzato all'Air Terminal, importante nodo di scambio per raggiungere il centro storico (meteo B), un parcheggio da 300 posti che resta puntualmente vuoto e quello dello stadio Olimpico, dove è possibile raggiungere S. Pietro. Intanto il Comune sta studiando nuove aree centrali, dove sarà consentita la fermata dei bus per la salita e la scesa dei turisti.

**LA LIBERA INFORMAZIONE
NON E' UN PRANZO DI GALA**
L'emittenza comunitaria deve vivere

Roma-Oggi 14 dicembre ore 15.30

Casa della Cultura (via S. Crisogono, 45)

Incontro pubblico

sono invitati e/o partecipano: V. Parlato, S. Medici, L. Manisco, F. Casari, le radio comunitarie, i parlamentari: G. Giulietti - M. Palasan - U. Boghetta - M. Taradash, D. Mazzuca, E. Falqui, V. Vita, P. Badaloni, P. Cento, F. Babusci, P. Cerocchi, G. Fregosi, O. Di Cola, C. Carruba, E. Gaabarra, L. Laurelli, C. Fotia, R. Agostini, D. Esposito, G. Bettini, l'USIGRAI, l'Ass. Stampa Romana

Radio Città Aperta
Tel. 06/4393504

MAGISTRATURA E POLITICA

La lotta tra potere politico e magistratura nella transizione italiana. Da tangentopoli al caso Mancuso. Dal processo Andreotti al processo Berlusconi.

Incontro dibattito con: **Pietro Folena** (resp. Giustizia Pds)
Claudio Fava

OGGI 14 dicembre ore 11.00
Aula 12 - Facoltà Scienze Politiche "la Sapienza"

Unità di base "P. Spriano" studenti universitari Aurora-Pds-Sinistra giovanile

Tv, Internet, nuove tecnologie, giornalismo, tutela dei cittadini e dell'emittenza minore.

Dopo l'assemblea nazionale del 2 dicembre decidiamo il contributo concreto da fornire al Comitato promotore per la costituzione di un'associazione di tipo nuovo sui problemi della comunicazione.

OGGI 14 dicembre ore 18.30 presso Via Falaria, 9

INCONTRO
di quanti sono interessati a questi temi

CORIP - Comitato romano per l'informazione politica

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento, il recupero e la riqualificazione della città e della periferia

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

Uffici informazioni:

ESQUILINO: via Machiavelli n. 50
tel. 4467318 - 4467252

PIGNETO: presso Lega S. Paolo Auto
via L'Aquila, 23/M
tel. 7027113 - 7027115
in collaborazione con lo I.A.C.A.L.

aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 676 - 677 sui programmi edilizi i mutui ed i servizi cooperativi

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821